



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Urb. Francesco Finotto nata/o a Eraclea. prov. VE il 28/04/1955. e residente in Via Sabbioni 57 nel Comune di VE CAP 30027 tel. 042154589 fax 042154532 email francesco.finotto@protecoeng.com in qualità di tecnico abilitato del piano progetto intervento denominato

Variante Piano degli Interventi n° 16 del Comune di Brugine (PD)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 2017 al punto 23

Alla presente si allega la relazione tecnica

DATA

II DICHIARANTE

San Donà di Piave 19/10/2017



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

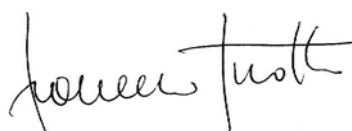
Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
San Donà di Piave 19/10/2017

II DICHIARANTE

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

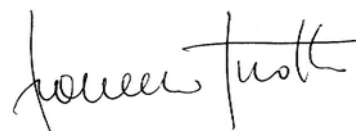
Il Titolare del trattamento è Regione Veneto, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, CAP 30123, Venezia.

Il Responsabile del trattamento è: Dipartimento Territorio, sezione coordinamento commissioni (VAS VINCA NUVV), sede in Via C. Baseggio, n. 5, CAP 30174, Mestre (VE)

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
San Donà di Piave 19/10/2017

II DICHIARANTE



RELAZIONE TECNICA

Variante n. 16 al Piano degli Interventi

La maggior parte delle modifiche cartografiche riguarda l'adeguamento delle zone urbane con limitate estensioni o modifiche sempre all'interno dei limiti fisici definiti dal PATI. Si tratta di estensioni delle ZTO C1 per consentire di sviluppare l'edificabilità prevista dall'indice di zona, l'inserimento di nuove C1-4 e l'attribuzione di nuovi lotti a volumetria predefinita, la riclassificazione di zone urbane.

In attuazione di quanto indicato dal consiglio comunale, vengono introdotti due nuove zone C2, di limitate estensioni, con obbligo di attuazione mediante Piani Urbanistici Attuativi, a sud di via Palù inferiore e a nord di via Buffa, all'interno di ambiti di trasformazione previsti dal PATI e attestandosi all'interno dei limiti fisici previsti dallo stesso.

Vengono inserite limitate modifiche cartografiche propedeutiche alla realizzazione di opere pubbliche comunali.

Infine vengono modificate nelle rispettive cartografie di piano i riferimenti alle schede oggetto di modifica (attività produttive in sede impropria, edifici di cui all'art. 41 comma 4 ter LR 11/04 ecc.).

Le modifiche normative riguardano i seguenti temi:

- adeguamenti del dispositivo delle Norme tecniche operative alla normativa sovraordinata:
 - in materia di fasce di rispetto cimiteriale in adeguamento alla LR 30/2016 comma 4 art. 63 che modifica l'art. 41 comma 4 bis della LR 11/04 disciplinando gli interventi ammessi entro le zone di rispetto oggetto di riduzione del vincolo;
 - relativamente alla disciplina degli edifici ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradale e alla possibilità del loro ampliamento, regolata mediante schede puntuali, in adeguamento all'art 41 comma 4 ter della LR 11/2004.
- Integrazione della disciplina del "Piano Guida", consentendone un'attuazione più flessibile, ferma restando la necessaria individuazione ed esecuzione delle opere infrastrutturali e di rete a servizio dei singoli lotti a carico dei soggetti attuatori.
- Ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse all'interno delle zone D1-1, consentendo oltre alle tradizionali funzioni produttive, anche esercizi di vicinato e medie strutture di vendita inferiori a mq 1500, come previsto dall' art. 3 della LR 4/2015. Questa flessibilità funzionale corrisponde alla necessità di ampliare gli usi possibili degli immobili presenti nelle zone produttive, al fine di consentirne un'adeguata manutenzione, in un momento di difficoltà del settore produttivo. A questo proposito si ricorda come la recente LR 14/2017 ha introdotto gli usi temporanei proprio per favorire gli interventi di recupero del patrimonio edilizio produttivo dismesso o sottoutilizzato.
- Si è aggiunto un nuovo art. 50 alle NTO per regolare i termini di validità ed efficacia delle Varianti al PI corredate da accordi di pianificazione che comprendono i termini entro i quali i privati si sono impegnati a presentare i progetti e ritirare i permessi di costruire.

Infine, le modifiche puntuali operate con presente variante riguardano l'inserimento nel nuovo allegato n° 42 alle NTO di 2 schede relative agli edifici ricedenti all'interno delle fasce di rispetto stradali ai sensi dell'art. 41 comma 4 ter LR 11/04.

Viene inoltre modificato l'elaborato 42.2 – schede edifici campagnola centro con una variazione del limite di sviluppo dell'edificio n° 36.

Si modifica l'allegato n° 34 relativo agli edifici di interesse storico documentale per consentire lo sviluppo della volumetria di ampliamento.

Infine si interviene nella modifica di alcune schede attività produttiva in sede impropria contenute negli allegati n° 33 e 37 alle NTO.

Si illustrano di seguito le varianti puntuali:

Variante 1

La Variante 1, compresa nell'ATO 5 - Zona industriale a nord di Brugine, interessa la modifica di un'area ricadente parzialmente in Zona Territoriale Omogenea D1/2/1 e parzialmente in viabilità di progetto del PI vigente.

La modifica consiste nella riclassificazione di entrambe le aree in ZTO "S – per le zone produttive". Contestualmente viene esclusa l'area dal perimetro di "piano attuativo di nuova formazione". Questa variante comporta la modifica degli elaborati Tav. 13.1. (5000) e Tav. 13.3. (2000).

Variante 2

La variante n° 2 rientra all'interno dell'ATO 6. Si tratta di un ambito classificato come ZTO E2 a sud di via Palù inferiore e confinante ad est con la recente lottizzazione di via Don Simeone Zordan. La zona viene trasformata in ZTO C/2/1/5 recependo i contenuti dell'accordo di pianificazione di cui alla DCC n° 75/17. Il PUA prevede una nuova volumetria di 8165 mc e il recupero di 634 mc di volume già esistente. La porzione già urbanizzata e più prossima alla viabilità viene ricompresa nella ZTO C/1/4/6. La Nuova lottizzazione viene assoggettata a "piano attuativo di nuova formazione" definendo contestualmente il "limite fisico di nuova edificazione" in coerenza con quanto disciplinato nella Tav. 4 del PATI.

Variante 3

La variante n° 3 consiste nella modifica alla fascia di rispetto del cimitero di Brugine in adeguamento al nuovo piano cimiteriale del comune di Brugine e del progetto di "Adeguamento copertura edificio pubblico destinato ad attrezzatura sportiva campo gioco bocce ai sensi art. 28 legge 166/2002 di cui alla DCC 60/16. Entrambi gli atti hanno ottenuto parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e sanità pubblica.

Variante 4

La Variante 4, localizzata nell'ATO 6, riguarda lo stralcio del perimetro dell'"ambito edifici non più funzionali all'esigenza dell'azienda o dell'attività agricola" n° 16 in quanto il cambio di destinazione dell'immobile è già avvenuto.

Questa variante comporta la modifica degli elaborati Tav. 13.1. (5000) e Tav. 13.3. (2000).

Variante 5

La variante 4, interviene nell'ATO 2, tra via Roma, via Ospitale e via Arzerini.

La variante riguarda l'inserimento di una nuova rotatoria e della relativa fascia di rispetto stradale.

Variante 6

La variante 6 interessa un edificio localizzato nell'ATO 2. La modifica consiste nell'individuazione in tavola e successiva schedatura nell'apposito allegato alle NTO n° 38. Si tratta di un edificio ricadente all'interno della fascia di rispetto stradale di via Frassignoni e per potervi sviluppare l'ampliamento è necessario schedarlo ai sensi dell'art. 41 comma 4 ter LR 11/04.

Variante 7

La variante 7, localizzata all'interno dell'ATO 7 di Campagnola, prevede l'inserimento di un

nuovo PUA a nord di via Buffa. Si tratta della riclassificazione dell'area destinata a "Sa – Aree per attrezzature di interesse comune" non attuata, in una nuova ZTO C/2/1/5 recependo i contenuti dell'accordo di pianificazione di cui alla DCC n° 78/17. Le volumetrie previste nell'accordo sono di 9000 mc.

La Nuova lottizzazione viene assoggettata a "piano attuativo di nuova formazione" definendo contestualmente il "limite fisico di nuova edificazione" in coerenza con quanto disciplinato nella Tav. 4 del PATI.

Variante 8

La variante 8, localizzata all'interno dell'ATO 7 di Campagnola, prevede lo stralcio delle previsioni dei percorsi all'interno del piano attuativo della ZTO C/2/2/2.

Variante 9

La variante 9, interviene su un ambito presente nell'ATO 7.

Le modifiche apportate riguardano in parte l'estensione della ZTO C/1/1/13 e in parte l'inserimento della nuova ZTO C/1/4/32 verso ovest lungo via Conche. Nel margine sud della nuova zona così definita viene localizzato il nuovo lotto a volumetria predefinita n° 23 di 800 mc.

Variante 10

La variante 10 interessa aree ricadenti nel centro urbano di Campagnola ATO 7. Si tratta della modifica di una porzione di ZTO C/1/1/13 interessata da obbligo di comparto edificatorio. Il perimetro di comparto viene con la variante trasformato in "Obbligo Piano Guida" con la disciplina di cui alla specifica variante alle NTO. Nella presente variante, inoltre, la ZTO C/1/1/13 viene ampliata verso sud interessando la ZTO agricola.

Variante 11

La variante 11, interviene anch'essa su un ambito centrale di Campagnola ricadente nell'ATO 7. La variante riguarda la modifica del limite inviluppo della scheda relativa all'edificio n° 36 per consentire un migliore sviluppo dell'edificazione.

Variante 12

La variante n° 12 consiste nella modifica alla fascia di rispetto cimiteriale del cimitero di Campagnola in adeguamento al nuovo piano cimiteriale del comune di Brugine approvato a seguito dell'ottenimento del parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e sanità pubblica prot. 371233/2016/101603 del 09/10/2017.

Variante 13

La variante 13, interviene nell'ATO 7 al margine sud del centro di Campagnola.

La modifica riguarda la trasformazione da ZTO E in una nuova ZTO C/1/4/33 lungo in tratto sud di via Monte Rua. Viene altresì previsto l'allargamento della carreggiata stradale e l'inserimento di due nuovi lotti (n° 24 e 25) di 800 mc ciascuno.

Variante 14

La variante 14 rientrante nell'ATO 7 di Campagnola consiste nella trasformazione di un'area S- per attività produttive di proprietà comunale in ZTO C/1/4/37 per consentire l'atterraggio di eventuali crediti edilizi in un nuovo lotto n° 29 di 600 mc. Viene altresì prevista la nuova viabilità di accesso al fondo.

Variante 15

La variante 15 interviene su un ambito consolidato nel centro urbano di Campagnola (ATO 7) a sud di via Rialto. La variante opera le seguenti modifiche:

- trasformazione del “comparto obbligatorio” insistente nella ZTO C/1/1/27 in “obbligo piano guida”, si esclude da quest’ultimo la porzione più prospiciente con accesso diretto su via Rialto;
- Inserimento della zona e spostamento verso ovest del limite della ZTO C1.1.28;
- traslazione verso ovest dell’ambito di “obbligo piano guida” ricadente nella C.1.1.27. Facendo così si attestano zone e comparti sui limiti fisici della CTRN;
- Inserimento di un nuovo lotto n° 26 di 800 mc nella nuova ZTO C/1/ C/1/4.34.

Variante 16

La variante 16 si colloca a nord dell’ATO 7 di Campagnola. La modifica prevede l’estensione verso ovest della ZTO C/1/1/20 e la riclassificazione di parte di quest’ultima in ZTO E. Questa modifica viene apportata per consentire una superficie utile a sviluppare la volumetria attraverso l’indice di zona.

Variante 17

La variante 17 collocata ai margini sud del centro urbano di Campagnola (ATO 7), prevede l’inserimento di una nuova zona C.1.4.35 al posto dell’area a parcheggio e la contestuale localizzazione di un nuovo lotto n° 27 di 800 mc da integrare nel repertorio di cui alla variante 8.

Variante 18

Anche l’ambito di variante 18 si colloca ai margini sud del centro urbano di Campagnola. Le modifiche prevedono l’inserimento di una nuova zona C.1.4.36. A tale scopo, viene trasformata sia zona agricola sia una porzione di zona C.1.1.30. Contestualmente viene localizzato un nuovo lotto n° 28 di 800 mc.

Variante 19

La variante 19 opera in un ambito inserito nel contesto agricolo a sud di Campagnola (ATO 3). Da una parte l’obiettivo è la schedatura di un’attività in sede impropria esistente al fine di consentirne la riorganizzazione e l’ampliamento, dall’altra la schedatura di un edificio residenziale ricadente nella fascia di rispetto stradale di via Porto superiore per consentirne la parziale sopraelevazione. Le modifiche operano nel seguente modo:

- Sono integrati gli elaborati cartografici con inserimento della nuova attività Produttiva in zona impropria (art. 14 bis);
- Si definisce la nuova scheda n° 26 dell’All. 37 alle NTO;
- È individuato in cartografia l’edificio n° 2 in fascia di rispetto stradale ai sensi dell’art. 41 comma 4 ter LR 11/04;
- Si definisce la scheda dell’edificio n° 2 “edifici in fascia di rispetto stradale art. 41 comma 4 ter LR 11/04 (allegato n° 38 alle NTO).

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'ambito territoriale di riferimento del Piano degli Interventi è quello della bassa pianura tra Brenta e Bacchiglione, nella zona meridionale della Provincia di Padova.

Si evidenzia anzitutto che l'intero territorio comunale, all'interno del quale sono localizzati gli ambiti puntuali di variante al PI, **non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS**. Nell'immagine che segue, si evidenzia la distanza tra ambito d'intervento e il più vicino sito della Rete Natura 2000. L'area in esame è posta a distanza ragguardevole dai principali elementi della Rete Natura 2000; a titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche del Sito di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimo all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

- SIC IT3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia

Distanza dall'estremità orientale dal confine amministrativo del comune di Brugine: circa nove chilometri

"...Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico"

- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia

Distanza dall'estremità orientale del confine amministrativo del comune di Brugine: circa nove chilometri

"...La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici"

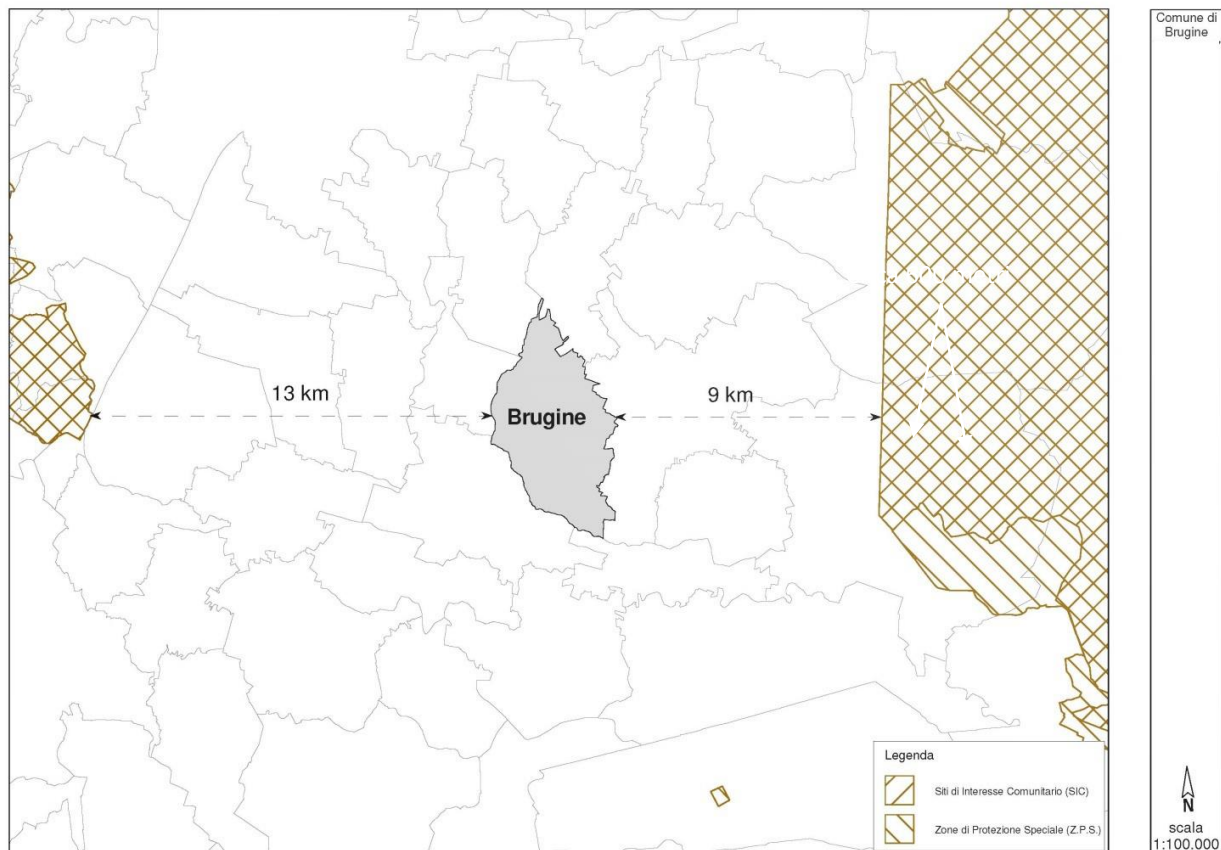


Figura 1 – Distanza tra: confini amministrativi di Brugine e siti Rete Natura 2000

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n°2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".
- DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 «Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014».

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che la variante n. 16 al PI si limita a:

- Localizzare alcuni lotti a volumetria predefinita entro le aree di urbanizzazione consolidata, con limitate estensioni o modifiche alle zone residenziali esistenti;
- Localizzare due nuove zone C2 soggette a PUA entro i limiti fisici all'espansione definiti dal PAT;
- Inserire limitate modifiche cartografiche propedeutiche alla realizzazione di opere pubbliche comunali.
- Modificare o disciplinare in maniera puntuale gli interventi su alcuni edifici (edifici storico testimoniali, attività produttive in zona impropria, edifici posti in fasce di rispetto stradale);
- Introdurre limitate e circoscritte modifiche puntuali alle N.T.O. in recepimento della normativa sovraordinata relativa alle fasce di rispetto cimiteriali e stradali, nonché consentire entro le zone D1 gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita; definire i termini di decadenza delle previsioni urbanistiche definite in recepimento di accordi di pianificazione.

Il sottoscritto urb. Francesco Finotto in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in collaborazione con dott. agr. Alice Morandin, entrambi in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati della Variante urbanistica al PRG n. 16, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 2299 del 09 dicembre 2014 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 19/10/2017

Urb. Francesco Finotto
